

Metodo tariffario rifiuti, “risolvere le attuali anomalie”

La risposta di Fise Assoambiente alla consultazione Arera su Mtr-2: “Favorire stabilità e certezza delle regole”



“Siamo consapevoli di quanto la gestione dei rifiuti urbani abbia bisogno di un soggetto regolatore per colmare alcune criticità strutturali che fanno dell’Italia un Paese con performance fortemente differenziate. Tuttavia, i risultati derivanti dall’applicazione del Metodo tariffario 2018-2021 hanno evidenziato questioni significative che oggi richiedono correttivi; alcuni aspetti operativi, emersi nella complessa fase di transizione delle nuove regole, hanno generato effetti destabilizzanti sia dal punto di vista degli investimenti pianificati sia della complessiva programmazione societaria”.

È quanto spiega il presidente della sezione rifiuti urbani di Fise Assoambiente, Domenico Inga, dopo l’invio di un contributo dell’associazione per la [consultazione](#) Arera sul nuovo metodo tariffario rifiuti 2022-2025 (Mtr-2), che si è chiusa l’11 giugno.

“Nonostante il notevole sforzo per l’adattamento al waste management di un’impostazione consolidata in altri settori regolati, l’associazione negli ultimi due anni ha continuato il confronto con l’Autorità per evidenziare le peculiarità degli assetti gestionali e contrattuali, non sempre colti dai provvedimenti Arera”, prosegue Inga.

La definizione del nuovo metodo, dunque, “rappresenta l’occasione per risolvere le anomalie presenti nell’attuale metodo relativo alla gestione dei rifiuti urbani e favorire così una evoluzione del settore verso una maggiore stabilità e certezza delle regole per il raggiungimento dei nuovi target europei e nazionali”.

Secondo Fise Assoambiente, si legge in una nota, “servono oggi regole chiare per l’impatto della regolazione sui contratti in essere, in modo da evitare conflittualità tra gestori ed enti territorialmente competenti (Comuni o enti d’ambito), ma anche strumenti a garanzia dei gestori che possano restituire oggettività all’applicazione del metodo”.

Sulle prime proposte regolatorie relative alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, infine, Fise, “pur apprezzando l’approccio asimmetrico e incentivante, ha espresso preoccupazione rispetto alla sua effettiva applicazione nei tempi previsti dall’entrata in vigore del nuovo metodo. Difficilmente si riusciranno a completare in tempo gli imprescindibili atti programmatici da parte degli altri soggetti istituzionali (Stato e Regioni)”.

Rifiuti, gli operatori chiedono ad ARERA un nuovo metodo tariffario più adeguato al settore

Inga: i risultati derivanti dall'applicazione del Metodo Tariffario Rifiuti (2018–2021) hanno evidenziato questioni significative che richiedono correttivi



“La definizione del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti-2, attualmente in fase di studio da parte di ARERA e che sarà in vigore dal 2022 al 2025, rappresenta l'occasione per risolvere le anomalie presenti nell'attuale metodo relativo alla gestione dei rifiuti urbani e favorire così una evoluzione del settore verso una maggiore stabilità e certezza delle regole per il raggiungimento dei nuovi target europei e Nazionali”. È questo l'auspicio espresso dal Presidente della Sezione Rifiuti Urbani di FISE Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) Domenico Inga, dopo l'invio di un contributo associativo alla consultazione avviata da ARERA.

I **correttivi** **necessari**
FISE Assoambiente, ha spiegato Inga, è certa che l'ascolto del mondo imprenditoriale costituisca un tassello fondamentale, in assenza del quale si rischia di avere una impostazione metodologica solo teorica, che non rispecchia le sfaccettature di un comparto le cui specificità costituiscono un valore aggiunto a salvaguardia delle esigenze dei territori. “Siamo consapevoli di quanto il settore della gestione dei rifiuti urbani abbia bisogno di un soggetto regolatore per colmare alcune criticità strutturali che fanno dell'Italia un Paese con performance fortemente differenziate, tuttavia i risultati derivanti dall'applicazione del Metodo Tariffario Rifiuti (2018–2021) hanno evidenziato questioni significative che oggi richiedono correttivi; alcuni aspetti operativi, emersi nella complessa fase di transizione delle nuove regole, hanno generato effetti destabilizzanti sia dal

punto di vista degli investimenti pianificati che della complessiva programmazione societaria”, ha aggiunto Inga.

Regole chiare per evitare conflitti

Nonostante il notevole sforzo per l’adattamento al waste management di un’impostazione consolidata in altri settori regolati, l’Associazione negli ultimi due anni ha continuato il confronto con l’Autorità per evidenziare le peculiarità degli assetti gestionali e contrattuali, non sempre colti dai provvedimenti ARERA. Secondo l’Associazione, servono oggi regole chiare per l’impatto della regolazione sui contratti in essere, in modo da evitare conflittualità tra gestori ed Enti Territorialmente Competenti (Comuni o enti d’ambito), ma anche strumenti a garanzia dei Gestori, che possano restituire oggettività all’applicazione del metodo. Per quanto attiene alle prime proposte regolatorie relative alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, l’Associazione, pur apprezzando l’approccio asimmetrico e incentivante, ha espresso preoccupazione rispetto alla sua effettiva applicazione nei tempi previsti dall’entrata in vigore del nuovo metodo. Difficilmente si riusciranno a completare in tempo gli imprescindibili atti programmatori da parte degli altri soggetti istituzionali (Stato e Regioni).



FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Imprese Servizi Ambientali



venerdì 18 giugno 2021

RIFIUTI, GLI OPERATORI CHIEDONO UN NUOVO METODO TARIFFARIO PIÙ ADEGUATO AL SETTORE

“La definizione del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti-2, attualmente in fase di studio da parte di ARERA e che sarà in vigore dal 2022 al 2025, rappresenta l’occasione per risolvere le anomalie presenti nell’attuale metodo relativo alla gestione dei rifiuti urbani e favorire così una evoluzione del settore verso una maggiore stabilità e certezza delle regole per il raggiungimento dei nuovi target europei e Nazionali”. È questo l’auspicio espresso dal Presidente della Sezione Rifiuti Urbani di **FISE Assoambiente** (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) **Domenico Inga**, dopo l’invio di un contributo associativo alla consultazione avviata da **ARERA**.

FISE Assoambiente è certa che l’ascolto del mondo imprenditoriale costituisca un tassello fondamentale, in assenza del quale si rischia di avere una impostazione metodologica solo teorica, che non rispecchia le sfaccettature di un comparto le cui specificità costituiscono un valore aggiunto a salvaguardia delle esigenze dei territori.

“Siamo consapevoli di quanto il settore della gestione dei rifiuti urbani abbia bisogno di un soggetto regolatore per colmare alcune criticità strutturali che fanno dell’Italia un Paese con performance fortemente differenziate, tuttavia i risultati derivanti dall’applicazione del Metodo Tariffario Rifiuti (2018-2021) hanno evidenziato questioni significative che oggi richiedono correttivi; alcuni aspetti operativi, emersi nella complessa fase di transizione delle nuove regole, hanno generato effetti destabilizzanti sia dal punto di vista degli investimenti pianificati che della complessiva programmazione societaria”, ha aggiunto Inga.

Secondo l’Associazione servono oggi regole chiare per l’impatto della regolazione sui contratti in essere, in modo da evitare conflittualità tra gestori ed Enti Territorialmente Competenti (Comuni o enti d’ambito), ma anche strumenti a garanzia dei Gestori, che possano restituire oggettività all’applicazione del metodo.

Per quanto attiene alle prime proposte regolatorie relative alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, l'Associazione, pur apprezzando l'approccio asimmetrico e incentivante, ha espresso preoccupazione rispetto alla sua effettiva applicazione nei tempi previsti dall'entrata in vigore del nuovo metodo. Difficilmente si riusciranno a completare in tempo gli imprescindibili atti programmatici da parte degli altri soggetti istituzionali (Stato e Regioni).